

SUOR MARIALINDA PEROTTI

- Nata a Castelletto di Brenzone (Verona)
il 28/01/1931
- Entrata nell'Istituto il 15/09/1952
- Ammessa al Noviziato il 16/03/1953
- Prima Professione il 18/08/1955
- Professione perpetua il 11/08/1960
- Deceduta a Castelletto Infermeria
Mercoledì 18/11/2020 alle ore 16:30
- Liturgia di Risurrezione
Venerdì 20/11/2020 ore 10:00
a Casa Madre (causa epidemia
la presenza dovrà essere ridotta)
- Sepoltura a Castelletto



Suor Marialinda Perotti ha conservato nei suoi occhi l'azzurro del lago e nel suo cuore la pace degli olivi del Baldo, quella pace che ha saputo trasmettere a quanti l'avvicinavano.

Nata a Biaza, frazione di Castelletto, ha ricevuto dalla famiglia la testimonianza dei valori della vita semplice, vissuta nell'offerta serena della fatica quotidiana. Prima di quattro fratelli (due maschi e due femmine), è stata per loro una seconda mamma. Nei tempi di guerra, quando le scuole erano state sospese, li aiutava a fare i compiti e li accudiva passo passo nella loro crescita.

Ha lavorato a Campione di Tremosine sul Garda (Brescia) nella tessitura, per aiutare la famiglia. A ventuno anni ha scelto di abbracciare la vita religiosa per seguire Cristo Signore, che tanto amava e dal quale si è sentita chiamata ad una sponsale unione per tutta la vita. Egli l'ha scelta e consacrata perché andasse e portasse frutto duraturo e abbondante.

Intrapresi e completati gli studi a Rovereto e a Roma, è divenuta maestra di scuola dell'infanzia e ha aiutato tante generazioni di bambini a crescere forti e robusti nei valori che sono a fondamento della vita, della società e della Chiesa. Sempre affabile e gentile, si prendeva cura delle famiglie, valorizzava il dialogo, manifestava interessamento, aveva a cuore le situazioni di disagio alle quali provvedeva con carità silenziosa e discreta. Coadiuvava i parroci, nella catechesi, nella pastorale dei malati e nelle opere caritative. Il tutto compiuto in uno stile di umiltà, nel nascondimento, rifuggendo da elogi ed encomi, dal mettersi in mostra.

Schietta e spontanea nei rapporti umani, rispecchiava le origini gardesane. Era solita dire: "Noi siamo persone rudi, di montagna, con la scorza dura, siamo un po' tedeschi".

È stata inviata in varie comunità: a Peschiera (Verona), Vacri (Chieti), Sottomarina (Venezia), Saonara (Padova) per brevi periodi. Dal 1968 a Quarto d'Altino, insieme con Suor Ancella Crestani, si è adoperata a distribuire beni di prima necessità agli sfollati dall'alluvione del 1966 del basso Polesine. Ha instaurato un rapporto amichevole e confidenziale con le famiglie della parrocchia.

Dal 1981 è stata a Sorio di Gambellara (Vicenza), scuola dell'infanzia "S. Giorgio martire", dove è diventata superiora dal 1984. È sempre stata prodiga di attenzioni per le sorelle affidate alle sue cure, in particolare verso le più anziane.

Dal 1990 è stata Villaverla (Vicenza) scuola dell'infanzia "Gesù Bambino" come insegnante.

Dal 1992 le è stato nuovamente consegnato il mandato di responsabile della comunità a Cavazzale (Vicenza) - scuola dell'infanzia - e successivamente, dal 1993, a Portegrandi di Quarto d'Altino (Venezia) - scuola dell'infanzia "S. Giuseppe", dove ha riorganizzato la scuola e ha profuso tutte le sue energie in parrocchia, memore delle parole del Fondatore: "La Chiesa vuole religiose che si affaticino continuamente per i bisogni e i vantaggi del popolo". Così scriveva Don Adriano, parroco di Portegrandi, nel 75° della presenza delle suore a Portegrandi: "Non c'è dubbio che proprio la testimonianza evangelica delle suore abbia suscitato decisioni importanti e le vocazioni alla vita consacrata e al sacerdozio... e quante altre opere compiute nel silenzio da voi, e a noi sconosciute, sono scritte nel libro della vita. Sono qua a ringraziarvi e a lodare il Signore che nella sua provvidenza ha voluto essere vicino a noi con la ricchezza della vostra bella vita consacrata".

Alla chiusura della comunità di Portegrandi, nel 2011, Suor Marialinda è stata trasferita a Sottomarina (Venezia) scuola dell'infanzia "Sacra Famiglia".

Nella ricorrenza del suo sessantesimo di vita religiosa, celebrato a Sottomarina nel 2015, Mauro Badalin scriveva sul giornale locale "Gente veneta" (4 dicembre 2015): "Nonostante le suore siano state ritirate da Portegrandi da quattro anni, il legame è sempre continuato soprattutto con Suor Marialinda, per 18 anni superiora della piccola comunità [...]. Vogliamo dare la nostra testimonianza di affetto, di stima, di ringraziamento, di simpatia nei confronti di Suor Marialinda e anche dimostrare come Portegrandi, piccola comunità, sia legati a valori di storia, di tradizioni e di avvenimenti che lasciano poi un segno e che fanno memoria per un futuro comunitario in cui gli anziani si identificano e i giovani si proiettano".

Suor Marialinda è ricordata per la sua capacità di sdrammatizzare, di rendere il clima comunitario sereno e allegro. Accoglieva le consorelle che avevano difficoltà di carattere, riconoscendo in esse persone bisognose di amore e di tenerezza.

In ogni ambiente in cui ha prodigato la sua opera è stata elemento di coesione e di armonia nei rapporti. Era paga del bene altrui, in modo che il suo Signore fosse conosciuto, amato e glorificato.

Non si lamentava mai delle fatiche ed era sempre pronta a dire "sì" al Signore anche quando doveva associarsi a Lui nella prova e nella malattia. Diverse volte il suo percorso di vita è stato contrassegnato da ricoveri e convalescenze causa problemi fisici, ma sempre ha saputo vincere con l'abbandono in Dio ogni sofferenza. Anzi, diventava esempio e sostegno per quanti incontrava negli ospedali e nei periodi di degenza in casa di cura.

Con la sua affabilità sapeva offrire il consiglio e il supporto di una donna che, tutta di Dio, vedeva oltre la realtà contingente e intravedeva l'orizzonte dell'eterno.

In infermeria dal 5 ottobre 2016, negli ultimi mesi la sua situazione generale di salute è gradatamente diventata critica. Suor Marialinda ha atteso a lungo la chiamata a contemplare il volto del Signore, che l'ha chiamata alle nozze eterne il pomeriggio del 18 novembre 2020, mentre il lago, come uno specchio, sembrava riflettere la calma e la pace che godono i giusti dopo aver varcato le soglie dell'eternità. In un momento tutte le sofferenze sono terminate e gli occhi si sono aperti alla visione beatifica, immersi nella luce dell'Amore di Dio.

Riposa ora nel cimitero della sua Castelletto, che ha visto sbocciare la sua vita e dove ha goduto per lungo tempo in infermeria le cure delle consorelle e del personale e la compagnia di conoscenti e amici del paese che andavano a trovarla. Ci ottenga la liberazione dalla pandemia e la gioia di essere le consacrate che narrano quanto Dio ha fatto per loro nei dettagli di un'esistenza semplice, impregnata di amore accolto e donato.

IN MEMORIA DI SUOR MARIALINDA PEROTTI

Questa lettera è dedicata ad una zia e ad una sorella veramente speciale, la nostra, anche se non c'è più, lei vive SEMPRE dentro di noi, nei NOSTRI CUORI.

Vorremmo dedicare questo spazio per ricordarti, sappiamo bene che non serve scrivere di te, della tua vita e del tuo dolce sorriso, che non hanno alcun bisogno di carta e penna per restare indelebili, vivi e inalterati in noi, comunque tu vivrai sempre nei nostri ricordi.

Ma loro, i ricordi, sono l'arma più potente di tutte: nessuno è in grado di cancellarli e quelli più forti sopravvivono persino al tempo che fugge e ci scivola tra le mani. I ricordi sono il ponte tra questa vita e l'eternità che ci aspetta tutti. Questi ricordi sono il nostro bene più prezioso e anche se un giorno ci verrà voglia di abbracciarti e non potremo farlo ci tufferemo proprio in un ricordo, lo rivivremo assieme e allora sarà compiuto un piccolo grande miracolo.

Di te ricorderemo il tuo coraggio, il tuo amore, la tua sensibilità, la dedizione verso il prossimo, la disponibilità all'ascolto e ora il tuo sguardo attento e saggio ci guarda dall'alto. Te ne sei andata senza di noi senza un sussurro e noi impotenti abbiamo dovuto lasciarti la mano, lasciarti l'anima, dovevi essere libera e così hai potuto spiccare il volo nell'immensità. Ci mancherai a tutti noi...Buon viaggio Maria !

La sorella e i nipoti